



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 5 giugno 2022

Foglio Liturgico - 23/2022

Anno C
Pentecoste
Solennità



Vangelo di Giovanni 14,15-16.23-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».



Sabato 18 giugno ore 15.00 a Parma:
Ordinazione presbiterale dei Salesiani don
Luca Casari e don Gianluca Villa.

Carissimi animatori e Comunità Parrocchiale di Brescia, ricordando la bella Estate 2021 passata con voi, con grande gioia e riconoscenza al Signore

Vi annuncio la mia Ordinazione Presbiterale.
Vi ricordo nella mia preghiera.
Vi chiedo una preghiera per me.
Vi aspetto a Parma.
Un caro saluto da don Luca Casari

Lo Spirito del Signore rende ognuno pienamente se stesso, secondo coscienza

Nella solennità di Pentecoste, la Prima Lettura proclama: **«Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi»** (At 2, 4).

L'uomo che entra in contatto con lo Spirito – la vita di Dio in sé – parla finalmente **“altre lingue”**, ossia **“la propria lingua”**: esprime quella che è la sua verità profonda, il suo vero essere smettendo di corrispondere ad attese che gli sono estranee o recitando parti che non gli competono.

In altre parole, lo Spirito, presente in ciascuno, manifesta la verità della persona attraverso la propria coscienza. A questo proposito, Vi propongo una riflessione di Padre Ernesto Balducci, celebre scrittore illuminato dalla fede: **«Fare appello allo Spirito Santo vuol dire fare appello alla libertà della coscienza perché la punta alta della coscienza è la punta alta su cui batte il raggio dello Spirito. Per questo lo zelo delle istituzioni è nel coprire tutte le punte perché, non appena la coscienza si illumina, si scompagina un ordine esistente e il futuro irrompe. Ecco perché le istituzioni sacre hanno perseguitato i profeti; esse li hanno temuti, a cominciare da Gesù»**.

Quanta verità in queste parole!

Ogni istituzione, religiosa o civile, ha sempre temuto che le persone agiscano **“secondo coscienza”**. La storia ci insegna che spesso si sono preferite persone **“mute”** ed obbedienti all'autorità, qualunque fosse. Si è preferito zittire le voci che non parlavano la **“lingua di stato”** o quella della gerarchia, quelle non allineate al dettame dei codici, delle regole, del **“è bene così”** o del **“si è sempre fatto così”**. Ogni sistema di potere autoritario, in ogni epoca, predilige che i propri sudditi parlino tutti la medesima lingua, nella speranza che ciascuno agisca allo stesso modo. Ogni potere assoluto tende ad operare per ottenere uomini schiavi e muti, piuttosto che persone libere in grado di esprimersi, per non destabilizzare l'ordine costituito.

Lo Spirito di Dio – ci insegna Gesù – soffia dove vuole e non dove si vuole che soffi, fa parlare ciascuno la sua propria lingua, fa essere ciascuno pienamente se stesso, attra-

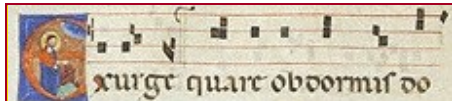
verso l'esercizio della propria coscienza. Nel Vangelo Gesù guarisce molte persone mute. Sono tutte quelle donne e quegli uomini da sempre zittiti, perché non allineati ed obbedienti all'establishment di turno.

Zittiti da genitori, educatori, poteri religiosi, cultura dominante in quanto ritenuti non interessanti - se non banali - nelle loro espressioni. Gesù quando nel Vangelo si rivolge alla gente ha invece la meravigliosa capacità di infondere nei suoi interlocutori la fiducia che finalmente possano aprire bocca, convincendoli di poter esprimere qualcosa di bello e di vero.

Lo Spirito di Dio soffia, sempre e comunque. Crea unità in un'umanità formata da genti varie, religioni diverse e da uomini e donne pervasi da una razionalità laica e dall'opera di un ateismo serio e intelligente.

Ciascuno è portatore di verità, di bellezza e fecondità. Il nostro compito di cristiani non è fare in modo che le varie **“lingue”** umane accettino il primato della nostra – perché ritenuta l'unica vera ed indefettibile –: il Cristiano autentico deve invece agire perché la ricchezza e la fecondità di ogni diversità possibile si volga verso un orizzonte di bene e sia orientata verso un futuro di compimento.

Così si può costruire un mondo diverso, con un'umanità che finalmente possa vivere secondo la logica della pace, della misericordia e della condivisione. (dD)



Domenica 5 giugno, nella celebrazione liturgica delle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco presieduta da don Rizziero, l'animazione musicale è curata dal Gruppo Vocale Maschile diretto da Maria Lissignoli.

In repertorio brani gregoriani, la Lauda Spirituale, il Mottetto del Cinquecento/Seicento di Giovanni Animuccia e Claudio Casciolini e composizioni polifoniche del Novecento di Nikolaj Kedrov, Lorenzo Pero-si e Bepi De Marzi.

La prima conferenza stampa del nuovo Presidente CEI, Card. Matteo Zuppi



Venerdì 27 maggio il Card. Matteo Zuppi, neoeletto Presidente della CEI, ha tenuto la prima conferenza stampa del suo mandato quinquennale 2022-2027 ed ha affrontato il tema scottante dei casi di abusi avvenuti nell'ambito della Chiesa italiana per il periodo 2000-2021. *"Nessuna copertura, nessuna resistenza da parte dei Vescovi. Ci prenderemo le botte che dobbiamo prenderci e anche le nostre responsabilità. Lo dobbiamo alle vittime, il loro dolore è la priorità. E lo dobbiamo alla Santa Madre Chiesa"* - ha affermato il Card. Zuppi. I 223 Vescovi d'Italia nella 76esima Assemblea han-

no elaborato cinque piani d'azione per una più efficace prevenzione del fenomeno degli abusi che prevedono, oltre a un rafforzamento dei Centri di ascolto che coprono il 70% delle Diocesi italiane, anche l'attuazione di un primo Report nazionale sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdioCESani negli ultimi due anni e l'avvio di un'analisi sui dati di delitti presunti o accertati perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021 custoditi dalla Congregazione per la Dottrina della Fede. Realizzato con il contributo di centri indipendenti di istituti universitari di criminologia e vittimologia, il Report è in pubblicazione il prossimo 18 novembre, giornata scelta dalla CEI per ricordare vittime e sopravvissuti agli abusi, come tributo a queste persone il cui "dolore" è il punto di partenza. Sulle sfide che la Chiesa italiana è chiamata ad affrontare, il neo Presidente CEI ha indicato la via dell'ascolto per la Chiesa che si sente *"compagna di viaggio e ha l'atteggiamento di una madre che vuole ripartire dal camminare insieme. Le "pandemie", il Covid e la guerra, hanno rivelato*

che siamo 'fratelli tutti'. Dobbiamo maturare questa consapevolezza e la Chiesa deve trovare risposte alle sofferenze e alle domande di senso". Con questo obiettivo è importantissimo il Cammino Sinodale in corso, pur con le difficoltà ad incontrarsi causate dal Covid. Riguardo alla guerra in Ucraina, Zuppi ha esortato all'accoglienza duratura dei profughi, *"senza trascurare gli altri pezzi delle altre guerre mondiali. L'Afghanistan e la Libia chiedono risposte. Non dobbiamo dimenticare i tanti dispersi nel Mediterraneo e la tragedia dei migranti"*. Assicurando che la CEI si impegnerà perché l'Italia ratifichi il trattato ONU per la messa al bando delle armi nucleari, Mons. Zuppi ha aggiunto: *"Si riparla di guerra nucleare, non possiamo abituarci. L'adesione al trattato ONU è importante per non abituarsi a tornare a ipotesi che fanno perdere la consapevolezza su cui è nata Europa, la difesa dei diritti. Non possiamo abituarci alla guerra, è una tragedia, uno scandalo per i cristiani. Non si ragioni solo secondo la logica delle armi. La legittima difesa è un diritto, ma il più grande diritto è la Pace"*.

La fraternità universale secondo Papa Francesco



Giovedì 19 maggio al Salone Internazionale del Libro di Torino è stato presentato il libro *"Fraternità segno dei tempi. Il magistero sociale di Papa Francesco"* del Card. Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Inte-

grale e di don Christian Barone, docente di Teologia alla Pontificia Università Gregoriana.

Il concetto di *"fraternità universale"*, caposaldo del magistero sociale dell'attuale Pontefice, appare come *"segno dei tempi"* per la nostra epoca con l'obiettivo di generare un futuro migliore ed unire le forze per costruire un mondo più giusto e solidale ma anche come percorso di annuncio e di trasmissione del Vangelo per la Chiesa contemporanea, in continuità con i pronunciamenti del Concilio Vaticano II.

"La fraternità sarà più credibile - scrive Papa Bergoglio nella prefazione - se iniziamo anche nella Chiesa a sentirci 'fratelli tutti'. Il Regno di Dio certamente non va identificato o confuso con una qualche realizzazione terrena e politica; tuttavia, non va neanche immaginato come una realtà puramente interiore, personale e spirituale, o come una promessa che riguarda solo l'aldilà. Il Regno annunciato da Gesù è una realtà viva, dinamica, che ci invita alla conversione e chiede alla nostra fede di uscire

dalla staticità di una religiosità individuale o ridotta a legalismo, per essere invece un'inquietudine e continua ricerca del Signore e della Sua Parola, che ogni giorno ci chiama a collaborare all'opera di Dio nelle diverse situazioni della vita e della società. Come un piccolo seme nascosto nel terreno (Mt 13,31-32), come un po' di lievito che fermenta la pasta (Mt 13,24-30), Gesù immette nella nostra storia i segni della vita nuova che è venuto a inaugurare e ci chiede di collaborare con Lui in questa opera di salvezza: ciascuno di noi può contribuire a realizzare l'opera del Regno di Dio nel mondo, aprendo spazi di salvezza e di liberazione, seminando la speranza, sfidando le logiche mortifere dell'egoismo con la fraternità evangelica, impegnandosi nella tenerezza e nella solidarietà a favore del prossimo, specialmente dei più poveri. Il Dio amore, che in Gesù ci invita a vivere il comandamento dell'amore fraterno, garantisce attraverso l'amore le nostre relazioni interpersonali e sociali e ci chiama ad essere operatori di pace e di fraternità tra di noi: in questo senso, la cura della nostra Madre Terra e l'impegno a edificare una società solidale in cui siamo "fratelli tutti", non solo non sono estranei alla nostra fede, ma ne sono una realizzazione concreta. Questo è il fondamento della Dottrina Sociale della Chiesa. Non è un semplice risvolto sociale della fede cristiana, ma una realtà che ha un fondamento teologico: l'amore di Dio per l'umanità e il Suo disegno di amore e di fraternità che Egli realizza nella storia per mezzo di Gesù Cristo Suo Figlio, al quale i credenti sono intimamente uniti per

mezzo dello Spirito. Oggi, passati diversi decenni e trovandoci in un mondo - anche ecclesiale - profondamente cambiato, è necessario rendere più espliciti i concetti-chiave del Concilio Vaticano II, i fondamenti delle sue argomentazioni, il suo orizzonte teologico e pastorale, gli argomenti ed il metodo che ha utilizzato. La fraternità, che è uno dei segni dei tempi che il Vaticano II porta alla luce, è ciò di cui ha molto bisogno il nostro mondo e la nostra Casa comune, nella quale siamo chiamati a vivere come fratelli e sorelle grazie all'intuizione conciliare di una Chiesa aperta, in dialogo con il mondo. Oggi, proseguendo nel solco di quel cammino tracciato dai Padri conciliari, ci accorgiamo che c'è bisogno non solo di una Chiesa nel mondo moderno e in dialogo con esso, ma soprattutto di una Chiesa che si pone al servizio dell'uomo, prendendosi cura del creato e annunciando e realizzando una nuova fraternità universale, in cui i rapporti umani siano guariti dall'egoismo e dalla violenza e siano fondati sull'amore reciproco, sull'accoglienza, sulla solidarietà. Gli autori, un cardinale, chiamato al servizio della Santa Sede e a essere una guida pastorale, e un teologo fondamentale sono esempio di come si possono unire lo studio, la riflessione e l'esperienza ecclesiale, e anche questo ci indica un metodo: una voce ufficiale e una voce giovane, insieme. Così occorre camminare sempre: il Magistero, la teologia, la prassi pastorale, la leadership. Sempre insieme. La fraternità sarà più credibile, se iniziamo anche nella Chiesa a sentirci "fratelli tutti" e a vivere i nostri rispettivi ministeri come servizio al Vangelo e all'edificazione del Regno di Dio e alla cura della Casa comune".

29 maggio-Festa della Comunità

Nella Solennità dell'Ascensione, domenica 29 maggio, si è svolta nella Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco" di Brescia la Festa della Comunità iniziata con la celebrazione delle 10.00 presieduta dal Parroco, don Diego. È seguito l'incontro del Parroco con i genitori dei bambini e ragazzi che hanno partecipato nel frattempo ai giochi allestiti in Oratorio.

Dopo il pranzo comunitario, si è scatenata la caccia al tesoro per famiglie fino alla "Buonanotte Salesiana" con merenda e premiazioni.

"Si è rivelato particolarmente proficuo l'incontro con i genitori dei nostri bambini e ragazzi dell'Iniziazione Cristiana - ha dichiarato il Parroco, don Diego - Puntiamo per la Pastorale familiare ad un sempre maggiore coinvolgimento delle famiglie nelle attività della Parrocchia-Oratorio "San Giovanni Bosco". Già un risultato iniziale si può notare con la presentazione di una candidatura da parte di un genitore nella lista del Consiglio Pastorale Parrocchiale, in vista delle elezioni per il rinnovo di questo organismo in calendario sabato 4 e domenica 5 giugno. Altri

quattro genitori hanno dato disponibilità ad intervenire nelle Commissioni Pastorali che rappresentano il braccio operativo per dare concretezza agli orientamenti del CPP. Ringrazio di cuore tutti e mi auguro che questo slancio di partecipazione possa continuare a dare buoni frutti! Ospiti d'onore della Festa della Comunità sono stati gli amici Ucraini che sono ospitati in Parrocchia e che hanno apprezzato la vivacità delle iniziative della nostra festa: anche in questo modo possiamo realizzare, passo passo, una vera inclusione per quanti sono stati costretti dalla tragedia della guerra ad abbandonare il loro Paese di origine e che accogliamo con spirito di solidarietà."



UN GRAZIE speciale alle nostre chef!



Commissioni del CPP e ambiti di studio

Nell'incontro del Parroco, don Diego, domenica 29 maggio con i genitori dei bambini e ragazzi dell'Iniziazione Cristiana è stato illustrato il percorso ICFR e sottolineato il ruolo della Comunità parrocchiale come supporto all'azione educativa e di trasmissione della fede dei genitori. "Ho richiamato attenzione sulla necessità di una partecipazione attiva alla vita della Comunità da parte delle famiglie - ha precisato il Parroco, don Diego - Il rinnovo del CPP-Consiglio Pastorale Parrocchiale e del CPAE-Consiglio per gli Affari Economici interpella tutti, anche i genitori dei ragazzi e dei giovani. Il Battesimo ci ha inseriti nel Corpo di Cristo - la Chiesa, la Comunità diocesana e parrocchiale - come membra che si prendono cura le une e le altre secondo il Comandamento del Signore: "amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati". Questa consapevolezza ci fa agire come intermediari dello Spirito Santo e portatori dei Suoi doni. Il "dono del consiglio" è particolarmente prezioso oggi per quanti si candidano e vengono eletti nel CPP, in quanto diventano a pieno titolo Consiglieri del Parroco e contribuiscono in modo costruttivo a delineare le linee programmatiche e pastorali del Progetto Missionario

della Parrocchia". Il lavoro del CPP si sviluppa attraverso varie Commissioni che, con precisi Ambiti di studio, sono coordinate da un Consigliere referente ed aperte al contributo di altri parrocchiani:

Commissione di Pastorale Giovanile, Catechesi e Educazione

Referente: Renato Panzera

Ambiti di studio:

- ◆ Rapporto Parrocchia, Scuola, Associazioni Educative
- ◆ Pastorale giovanile ed Oratorio
- ◆ Catechesi Iniziazione Cristiana
- ◆ Percorsi di Fede: Adolescenti e Giovani
- ◆ Pastorale vocazionale
- ◆ Sport

Commissione Famiglia e Cultura

Referente: Concetta Forino

Ambiti di studio:

- ◆ Pastorale Familiare
- ◆ Catechismo genitori battezzandi
- ◆ Catechesi Genitori con bambini da 0 a 6 anni
- ◆ Catechesi degli adulti
- ◆ Preparazione al Matrimonio
- ◆ Gruppi ascolto della Parola

- ◆ Ecumenismo e Dialogo interreligioso
- ◆ Iniziative culturali
- ◆ Attenzione ai beni economici
- ◆ Comunicazione e Formazione sociopolitica
- ◆ Rapporti con Comune e Comitato di Quartiere

Commissione Liturgia e Comunione

Referente: Suor Marisa Canobbio FMA

Ambiti di studio:

- ◆ Anno liturgico
- ◆ La Domenica
- ◆ Celebrazioni liturgiche
- ◆ Celebrazione dei Sacramenti
- ◆ Preghiera in famiglia
- ◆ Visita e benedizione delle famiglie
- ◆ Decoro e arte in Chiesa

Commissione Carità e Missione

Referente: Valeria Calegari

Ambiti di studio:

- ◆ Carità nelle sue varie forme
- ◆ Migrazioni
- ◆ Lavoro e realtà sociale
- ◆ Pastorale della salute
- ◆ Attenzione ai problemi di Quartiere
- ◆ Fenomeno dell'abbandono scolastico ed universitario



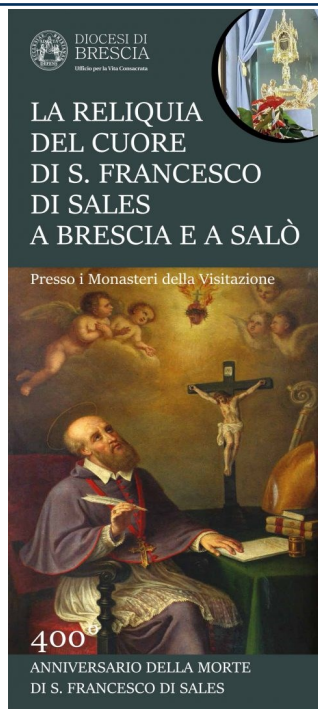
**CONSIGLIO
PASTORALE
PARROCCHIALE**

Ecco i candidati al Consiglio Pastorale:

ARDUINI Federica
BERETTI Carla
BETTINZOLI Raffaella
CALEGARI Valeria

CASTELLI Guglielmo (Mino)
DONATI Rachele
FORINO Concetta
FRATTA Paolo
GARDANI Pietro
GERARDI Giorgio
GUERINI Massimiliano
LANFRANCHI Alessandro
MANFREDINI Franco

MARCONI Maria Teresa
MENNUCCI Cesare
MUSICCO Giacinto
PANZERA Renato
SCETTINO Filomena
URBANI SALERNO Mariapia
VICECONTE Antonio
VITALI Maria Teresa
ZANINI Maurizio



Peregrinatio della Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales a Brescia. 8 giugno protagonista la Parrocchia "San Giovanni Bosco" ed i Salesiani Cooperatori

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

anche la nostra Parrocchia è coinvolta nelle iniziative di animazione per l'accoglienza della Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales in calendario dal 6 all'8 giugno presso le Suore dell'Ordine della Visitazione al Monastero di Costalunga: la **Peregrinatio**, coordinata a Brescia dall'Ufficio diocesano per la Vita Consacrata, è uno degli eventi a contorno dell'anniversario del 400° dalla scomparsa terrena del Vescovo ginevrino (Thorens- Glières, 1567-Lione, 1622), Patrono dei Salesiani di Don Bosco. La salma di San Francesco di Sales, infatti, riposa nella sua Annecy, capitale della Controriforma da lui guidata e con la quale la Chiesa cattolica ha riformato le sue istituzioni dopo il Concilio di Trento per reagire alla Riforma protestante. Ma il Cuore incorrotto e miracoloso del Santo è venerato oggi, dopo tante traversie, a Treviso, nel Monastero delle Visitandine, l'Ordine di clausura femminile della Visitazione fondato da San Francesco di Sales.

La Parrocchia "San Giovanni Bosco" di Brescia interviene nell'animazione della preghiera per l'adorazione a turno della Sacra Reliquia nella giornata di mercoledì 8 giugno e in serata dalle 20.30 per la celebrazione con il Vescovo di Brescia curata dalla nostra Comunità parrocchiale in presenza dei Salesiani Cooperatori.

Programma della Peregrinatio a Brescia e Salò

♦ **Lunedì 6 giugno:** alle 20.30 la Reliquia è accolta al Monastero della Visitazione in Via Costalunga.

♦ **Martedì 7 giugno:** alle 7.30 Preghiera delle Lodi ed Ufficio delle Letture; alle 17.30 filmato "La dolcezza salesiana"; alle 18.00 Santa Messa presieduta dal Vicario episcopale per la Vita Consacrata don Giovanni Palamini in presenza di religiosi e religiose ed omelia di don Michele Molinar SdB, conoscitore di San Francesco di Sales; alle 20.30 filmato "L'umano visto in Dio"; alle 21.00 preghiera comunitaria con riflessione di don Michele Molinar.

♦ **Mercoledì 8 giugno:** ore 7.30 Santa Messa animata dalla Comunità Salesiana di Nave e presieduta dal Direttore don Enrico Stasi; ore 8.30 Ufficio delle Letture; ore 18.00 Liturgia del Vespro presieduta dal Vicario episcopale per la Vita consacrata e, a seguire, il filmato "L'Amicizia"; ore 20.30 filmato "Francesco Missionario"; **ore 21.00 Preghiera comunitaria animata dalla Comunità Salesiana e Parrocchiale "San Giovanni Bosco" di Brescia con i Salesiani Cooperatori presieduta dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada.**

♦ **Giovedì 9 giugno:** alle 9.15 la Sacra Reliquia è accolta fino a venerdì 10 giugno al Monastero della Visitazione di Salò mentre sabato 11 giugno la Peregrinatio procede al Monastero della Visitazione di Soresina (Cremona).

Le chiese dei due Monasteri di Brescia e Salò nelle rispettive giornate rimangono aperte per la venerazione della Reliquia.

Il 28 dicembre 1622 San Francesco di Sales muore a Lione nel Monastero delle Visitandine: la salma, dopo una lunga contesa, viene restituita ad Annecy, sua sede come Vescovo di

Ginevra ma il cuore del Santo savoiano è conservato a Lione. Ad Annecy San Francesco di Sales, con Santa Giovanna di Chantal, nel 1610 aveva fondato l'Ordine della Visitazione ed il primo Monastero: Madre Giovanna di Chantal nel 1615 fonda a Lione il secondo Monastero delle Visitandine o di Santa Maria di Bellecour. Con la Rivoluzione Francese e la persecuzione e chiusura dei monasteri, la Superiore delle Visitandine riesce a conservare il Cuore del Santo e, nel 1793, decide di spostarsi a Mantova dove il governo austriaco del Regno Lombardo-Veneto aveva messo a disposizione delle Suore un monastero. Ma, durante il trasferimento delle Suore in gruppi sparsi, ad un posto di blocco al confine svizzero il Cuore viene fortunatamente riconsegnato alle monache da una donna che l'aveva ricevuto a Lione in affidamento dalla Madre Superiore delle Visitandine.

Nel 1796, per sfuggire alla conquista napoleonica, le Suore si spostarono a Klagenfurt in Austria e nel 1801 a Vienna per dirigersi poi a Venezia. In viaggio verso la città lagunare, le Suore si fermano a Treviso dove il Vescovo fa esporre il Cuore del Santo. Le Visitandine giungono poi a Venezia l'11 maggio 1801, prima alla Giudecca e quindi al Convento di San Giacomo. Gli Ordini religiosi vengono soppressi tra il 1848 e il 1859 ma, nel 1894 il Patriarca di Venezia Giuseppe Sarto diventa protettore delle Visitandine ed evita la soppressione del loro convento veneziano. Eletto nel 1903 come Pio X, Papa Sarto nel 1908 fa acquistare a Treviso il terreno per l'edificazione di un nuovo convento dove le prime Suore entrano nel 1913 con la Madre Superiore che, con la Sacra Reliquia del Cuore del Santo, varca i confini del Monastero di Clausura alle Corti: a Treviso ancora oggi si conserva la Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales che è protagonista della Peregrinatio 2022.



Chiusura dell'Inchiesta Diocesana per la Causa di Canonizzazione del Servo di Dio Don Silvio Galli all'Istituto Salesiano San Bernardino di Chiari (BS):

⇒ **Venerdì 10 giugno** ore 20.30 Cenacolo di Preghiera animato dal postulatore Don Pierluigi Cameroni SdB

⇒ **Sabato 11 giugno** ore 20.30 "Il cammino della causa di Canonizzazione di Don Silvio Galli": relazione della dott.ssa Lodovica Maria Zanet, collaboratrice della Postulazione Salesiana

⇒ **Domenica 12 giugno** nel X anniversario della scomparsa terrena di Don Galli alle ore 18.00 celebrazione di chiusura della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio

Don Silvio Galli presieduta dal Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada. Eucaristia nella Solennità della Santissima Trinità. Saluto del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime X Successore di Don Bosco